

Niente ticket a bordo e rivendite chiuse La passeggera Arpa deve restare a terra



SANT'EGIDIO - Il giorno 30 dicembre, attorno alle 6 del mattino, una giovane laureata di Sant'Egidio, N.C. che doveva recarsi a Pescara per lavoro si è ritrovata suo malgrado a piedi, "scaricata" dal bus dell'Arpa perché sprovvista del titolo di viaggio ed impossibilitata ad acquistarlo. Nessuna rivendita aperta, nessun distributore automatico, nessuna possibilità di acquistare il titolo di viaggio a bordo. Una situazione simbolo delle difficoltà quotidiane di tanti utenti non abituali del trasporto pubblico locale abruzzese, soprattutto nelle zone lontane dalle direttrici di viaggio principali. Considerando il maltempo che durante la notte aveva imbiancato Sant'Egidio, la giovane aveva deciso di utilizzare il servizio pubblico dell'Arpa fino a Giulianova per poi proseguire col treno fino a Pescara. «A mia figlia - asserisce il padre della ragazza - è stato negato l'utilizzo del mezzo pubblico perché sprovvista di un biglietto che era impossibilitata a comperare. Non poteva prevedere l'abbondante nevicata della notte ed ha scelto il pullman fino a Giulianova. Avrebbe fatto il biglietto a bordo - ha pensato - visto che nessuna biglietteria era aperta a quell'ora. Ma è stato impossibile». Mi sono lamentato col responsabile dell'Arpa ricevendo le loro ragioni che non fanno altro che aumentare la delusione per questi tipi di inefficienze nel trasporto pubblico. È inutile sperare nella ripresa se in Italia si verificano ancora questi tipi di disservizi. In Italia occorre volontà, sensibilità ed amore reciproco da parte di tutti altrimenti non c'è via d'uscita»